

Francesco Berto, Paola Scalari, *Contatto. La consulenza educativa ai genitori*, Edizioni La Meridiana, Bari, 2008

*Enrica Freschi*

Nella realtà italiana l'istituzione familiare è cambiata molto a causa di un processo di trasformazione che ha investito il nostro paese a livello economico, culturale e sociale: la famiglia appare sempre più multiforme, tanto che oggi si parla di famiglie al plurale visto che ne esistono diverse tipologie. Questo fenomeno ha influenzato e dunque modificato anche le condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi, infatti è emerso da parte della coppia genitoriale un senso di solitudine e di inadeguatezza nel gestire autonomamente le proprie responsabilità in merito all'educazione dei figli. La difficoltà nell'affrontare il ruolo di genitori ha sollecitato un intervento mirato da parte di pedagogisti, psicologi e antropologi che nel tempo si è intensificato e sviluppato, legittimando sia la Pedagogia della Famiglia che l'Educazione Familiare, che fino ad ora non avevano ricevuto il giusto riconoscimento se non da un'esigua cerchia di studiosi di stampo cattolico. Negli ultimi anni il tema del sostegno alla genitorialità ha quindi ricevuto una notevole attenzione sia in ambito teorico che pratico: si tratta di una prospettiva formativa che cerca di valorizzare l'individuo promuovendo la sua autonomia in modo da aiutare entrambi i coniugi ad acquisire valide competenze educative.

Il volume preso in esame nasce da una ricerca svolta da Francesco Berto, pedagogista, e Paola Scalari, psicologa. I due studiosi descrivono un duplice punto di vista: quello della richiesta di aiuto, rappresentato dai genitori spesso insicuri, afflitti e delusi perché il figlio non corrisponde alle loro aspettative, e quello della risposta competente, rappresentato sia dallo psicologo ma anche dall'insegnante, ossia le due figure che cercano e devono aiutare e sostenere la coppia genitoriale. Quest'ultima risposta deve essere a-valutativa, cioè libera dal giudizio, sia positivo che negativo, e concentrata sull'ascolto attivo, in grado, dunque, di riconoscere e attribuire ai genitori quella considerazione che li spinge a raccontare avvenimenti ed episodi relativi ai propri figli: solo in questo modo